



Lotta alla *Drosophila Suzukii*, il parassita dei piccoli frutti

Il deputato del Pd Mino Taricco presenta un'interrogazione per affrontare il problema

Il giorno 21 gennaio l'onorevole **Mino Taricco** ha presentato un'interrogazione parlamentare a firma congiunta con gli onorevoli **Giorgio Zanin e Paolo Cova** per affrontare il serio problema del parassita ***Drosophila Suzukii***, altrimenti noto come moscerini dei piccoli frutti.

L'insetto è un parassita polifago, originario del Sud-est dell'Asia, importato in Nord America e ormai presente in Europa dal 2009. Attacca tutte le specie frutticole e viticole, infesta frutti con buccia sottile, in particolare le delicate drupacee (ciliegio dolce, pesco, susino, albicocco) e i frutti a bacca (mirtillo, lampone, mora, fragola), ma anche kiwi, cachi, fichi e uva. Inoltre, la cerchia di piante ospiti potrebbe ancora estendersi a causa della rapida capacità di adattamento del parassita (come già successo per la vite) che inoltre, a differenza di quello indigeno che attacca la frutta matura, è in grado di depositare le uova nei frutti ancora acerbi, determinandone di fatto l'impossibilità di commercio.

Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali è stato espressamente richiesto di porre una precisa attenzione al problema in quanto la stagione 2014 è stata per moltissimi territori la peggiore dall'anno in cui si rese evidente la presenza della *Drosophila* in Piemonte, il 2011. L'insetto si è diffuso lungo la fascia pedemontana dove si coltivano i piccoli frutti tardivi (mirtilli, lamponi, more e fragole rifiorenti) e ha causato gravi danni alle coltivazioni più rappresentative della frutticoltura montana. Bisogna infatti considerare che, in molti areali, la coltivazione dei piccoli frutti è punto di forza dell'economia locale ed è pertanto evidente la forte preoccupazione locale, sia per la repentina diffusione e le conseguenti elevate perdite di prodotto in quest'annata, sia per la difficoltà oggettiva ad attuare strategie di difesa efficaci.

Benchè negli anni si siano strutturati progetti ad hoc, come in Piemonte la rete di ricerca con il coordinamento di CReSO (Centro ricerca per l'ortofrutticoltura) e dell'Università di Torino e il coinvolgimento diretto di tutte le regioni maggiormente colpite dal problema, e benchè il Ministero della Salute, nel corso del 2014, abbia emanato alcuni decreti mirati concedendo l'uso eccezionale di vari principi attivi (citiamo Fosmet per il controllo del parassita sulla coltura del mirtillo, Deltametrina per la lotta sul lampone e mora da rovo, Spinetoram ed altre molecole), la problematica sussiste ormai radicata sul territorio.



Si è voluto far emergere quanto l'efficacia del controllo del parassita sia legata alla tempestività dell'intervento, pertanto l'interrogazione ha sottolineato l'importanza di *"offrire agli agricoltori la possibilità di disporre di più molecole per poter controllare adeguatamente il parassita, anche perché gli interventi con insetticidi, sia naturali che di sintesi, hanno efficacia limitata dal momento che rischiano di essere efficaci quando il danno si è già innescato"*. E' indispensabile che si creino le condizioni per poter agire puntando sulla prevenzione.

"La crescita e l'allargamento dell'areale colpito dalla Drosophila Suzukii – ha teso a sottolineare l'onorevole Taricco - sta diventando una vera e propria emergenza fitosanitaria ed economica: nei territori attaccati, la perdita media del raccolto stimata nel 2014 oscilla tra il 25 e il 35 per cento e a questa si aggiunge un'ulteriore perdita economica data dallo scarto di prodotto nella fase di cernita in magazzino". Il panorama è preoccupante, in quanto l'emergenza fitosanitaria Drosophila Suzukii rischia di penalizzare in modo grave la produzione ortofrutticola italiana: parliamo infatti di una produzione destinata per lo più all'export e che necessita di tutele serrate rispetto alla concorrenza degli altri paesi, soprattutto in considerazione del fatto che le aziende produttrici di piccoli frutti operano generalmente su territori fragili, dove la permanenza delle stesse coltivazioni ha un ruolo di presidio territoriale e sociale, oltrechè ovviamente un'effettiva funzione economica.

Si è quindi espressamente richiesto al governo quali iniziative abbia eventualmente intrapreso o almeno intenda intraprendere per fornire al comparto ed ai territori colpiti dal parassita strumenti adeguati e sufficienti ad evitare danni ulteriori alle colture e alle aziende agricole.

Mino Taricco, deputato PD